



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

Il capitale umano e la qualità dell'istruzione

Pasqualino Montanaro
(Banca d'Italia)

*Discussione di
Alberto Franco Pozzolo
(Università degli Studi del Molise)*

Mezzogiorno e politiche regionali – Campobasso, 15 marzo 2010



Outline della discussione

- I dati sul ritardo del Mezzogiorno nell'istruzione:
 - i risultati dei test comparativi e i tassi di abbandono
 - la distribuzione degli studenti nelle diverse tipologie di scuole
- Una chiave di lettura delle cause dei ritardi:
 - gli incentivi per gli studenti
 - gli incentivi per i docenti (e i dirigenti scolastici)
- Quali soluzioni?




I risultati dei test comparativi

- Nei test comparativi, gli studenti del Mezzogiorno mostrano:
 - una preparazione mediamente inferiore del 10 per cento rispetto a quelli del Centro-Nord
 - una maggiore dispersione dei risultati, in larga parte legata alle condizioni socio-economiche della famiglia
- L'evidenza è uniforme, indipendentemente dalle fonti statistiche utilizzate
- Queste differenze non emergono dai risultati delle valutazioni scolastiche





I tassi di abbandono

- I tassi di abbandono sono più alti nel Mezzogiorno che nel Centro Nord 
- Gli abbandoni non sono uniformi tra le diverse tipologie di studenti, ma sono maggiori per quelli:
 - con maggiori difficoltà di apprendimento
 - provenienti da famiglie più disagiate
- La scuola del Mezzogiorno è (ancora) più segregante di quella del Centro-Nord



Le tipologie di scuole preferite

- Nel Mezzogiorno la percentuale di iscritti a scuole tecniche e professionali è relativamente inferiore che al Centro-Nord
- Questo andamento dipende:
 - dalla minore domanda di lavoro proveniente dal settore industriale
 - da fattori culturali e da una minore selezione all'ingresso dei licei
- Ma a sua volta, questo andamento contribuisce a diminuire le probabilità di accesso al mercato del lavoro e ad accrescere le aspettative degli studenti





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DEL MOLISE

Il perché del ritardo: gli incentivi per gli studenti

- Un giovane normalmente studia per:
 - aumentare la probabilità di trovare un'occupazione
 - ottenere un salario più elevato
 - acquisire una migliore posizione sociale
- La scuola è in grado di garantire questi risultati se:
 - fornisce una buona preparazione
 - è in grado di segnalare credibilmente quali sono i migliori studenti
- Entrambi questi aspetti sono egualmente importanti



Meritocrazia e *signalling*

- Un sistema scolastico che :
 - non giudica e seleziona con rigore
 - appiattisce le valutazioninon è in grado di fornire al mercato del lavoro indicazioni su come operare le proprie scelte
- Se la probabilità di inserirsi nel mercato del lavoro è indipendente dai risultati scolastici:
 - sono minori gli incentivi a sacrificarsi durante gli anni di studio
 - diminuisce il “prestigio” degli studenti meritevoli, che vengono giudicati inutili “secchioni”



Il perché del ritardo: gli incentivi per i docenti

- Quali sono gli incentivi per i docenti, nell'attuale sistema scolastico?
- I meccanismi di selezione:
 - si concentrano prevalentemente nella fase dell'ingresso nel sistema scolastico
 - premiano soprattutto la disponibilità ad accettare situazioni di insegnamento disagiate
 - spingono alla ricerca di una sede "tranquilla", possibilmente vicino al luogo d'origine



Gli incentivi per i docenti stabili

- Per i docenti che hanno raggiunto stabilmente una sede “tranquilla”, rimane:
 - la soddisfazione nel fare il proprio dovere
 - il riconoscimento degli studenti
 - il prestigio sociale
- Sono incentivi sufficienti?
- Se il contesto sociale non riconosce il valore dell’insegnamento, i docenti hanno scarsi incentivi a:
 - fornire una buona preparazione
 - segnalare e premiare gli studenti migliori



Un circolo vizioso

- La parte iniziale della ricerca della Banca d'Italia approfondisce il ruolo del capitale sociale, un insieme di fiducia, norme e reti che facilitano la cooperazione all'interno o tra i gruppi
- Tutte le misure disponibili indicano che il livello di capitale sociale nel Mezzogiorno è inferiore che nel Centro Nord
- Una scarsa fiducia nel sistema scolastico ne mina la credibilità, rende inefficacie la capacità di segnalazione, riduce gli incentivi a studiare e a insegnare
- Un basso livello di istruzione non favorisce la crescita del capitale sociale





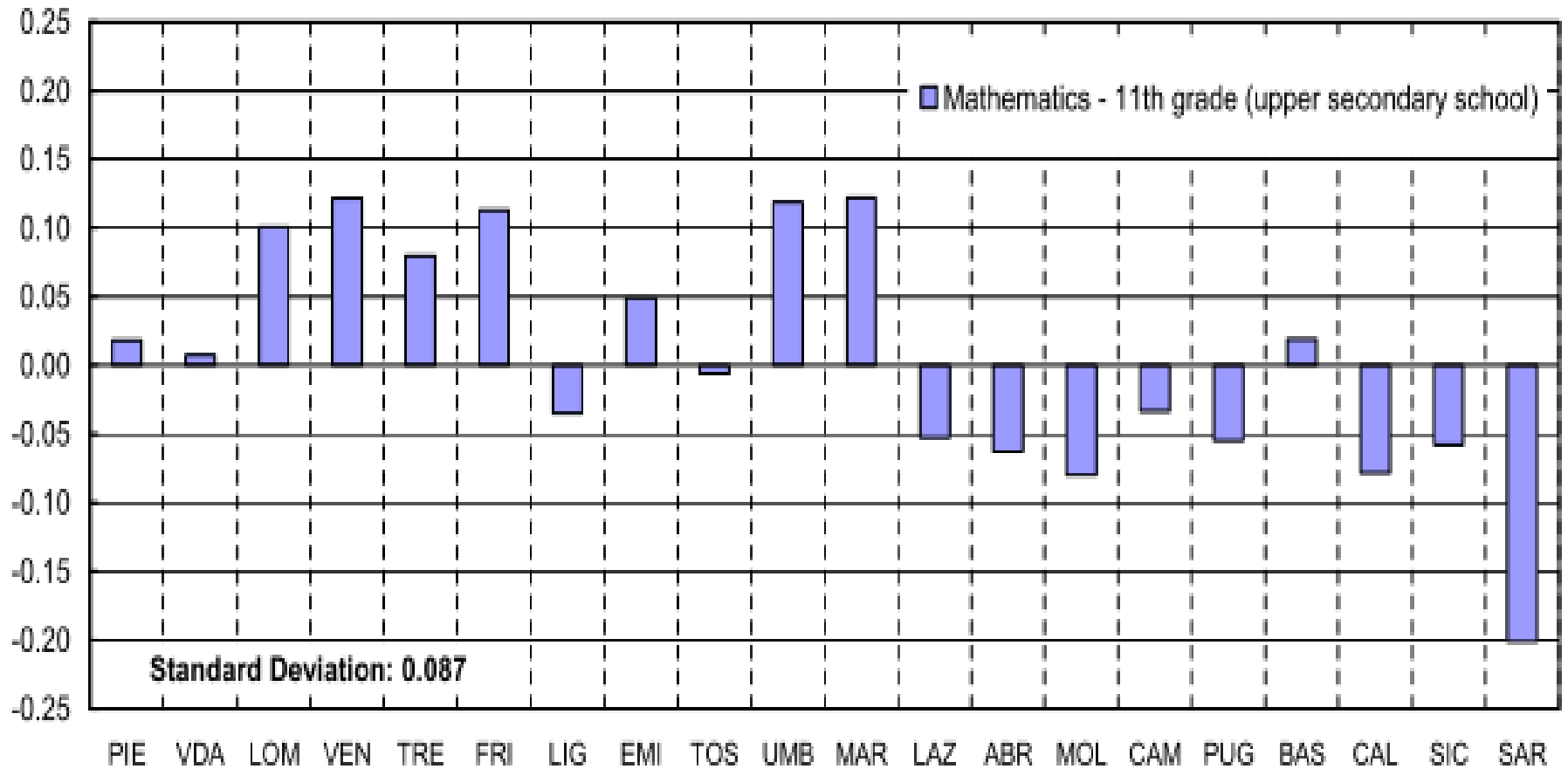
Quali soluzioni?

- Non esiste un'unica ricetta per risolvere il problema del ritardo del sistema scolastico del Mezzogiorno
- Per le situazioni di maggiore disagio e arretratezza, occorre intervenire con provvedimenti straordinari
- Recenti ricerche (e.g., Angrist et al., 2010) hanno mostrato l'efficacia dei programmi basati su scuole con:
 - una più lunga durata delle lezioni e del calendario scolastico
 - maggiore disciplina
 - selezione mirata dei docenti
 - un curriculum focalizzato sulle competenze di base



Incentivi e merito

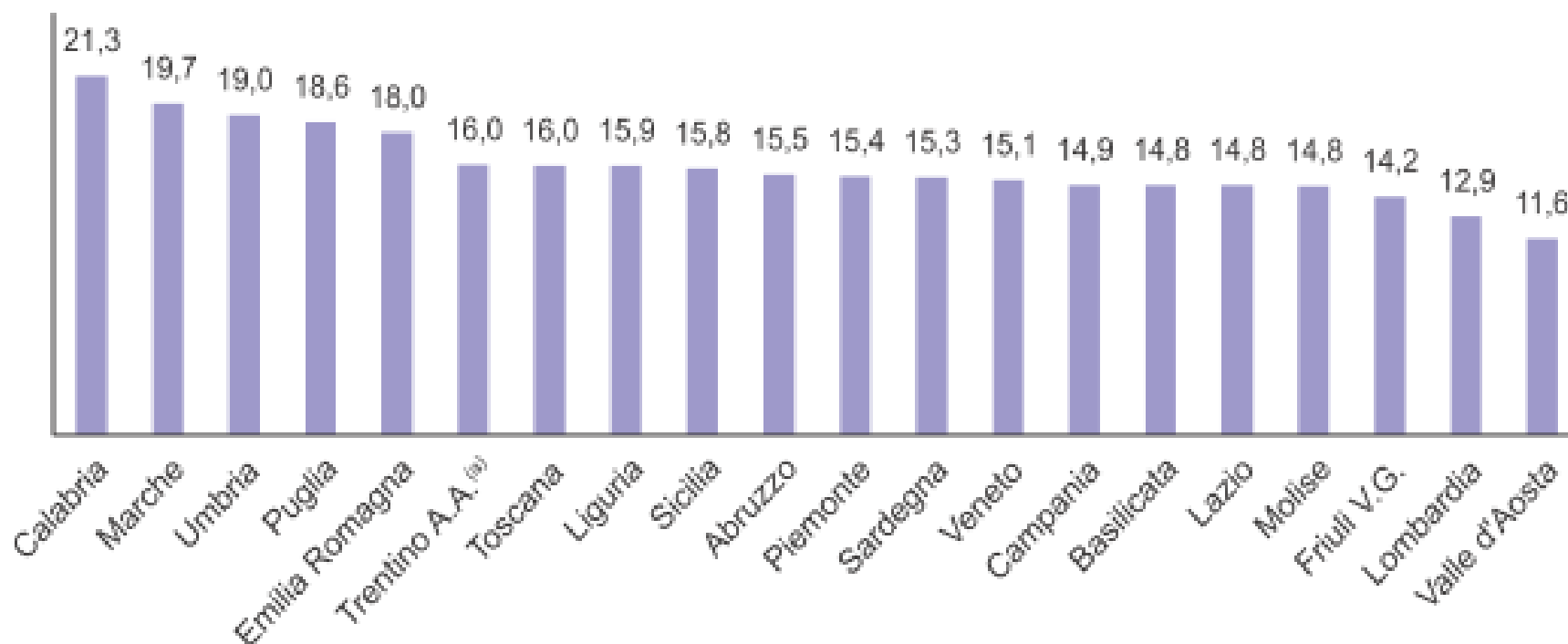
- Nella generalità dei casi occorre però cambiare approccio, fornendo i corretti incentivi a studenti e docenti
- La scuola deve recuperare la sua capacità di formazione ma soprattutto di segnalazione
- Deve essere dato un peso maggiore al riconoscimento del merito dei docenti e degli studenti, attraverso la diffusione di meccanismi di valutazione:
 - trasparenti, comparabili, stabili nel tempo
 - attenti al livello dei risultati e, ancor più, ai tassi di variazione

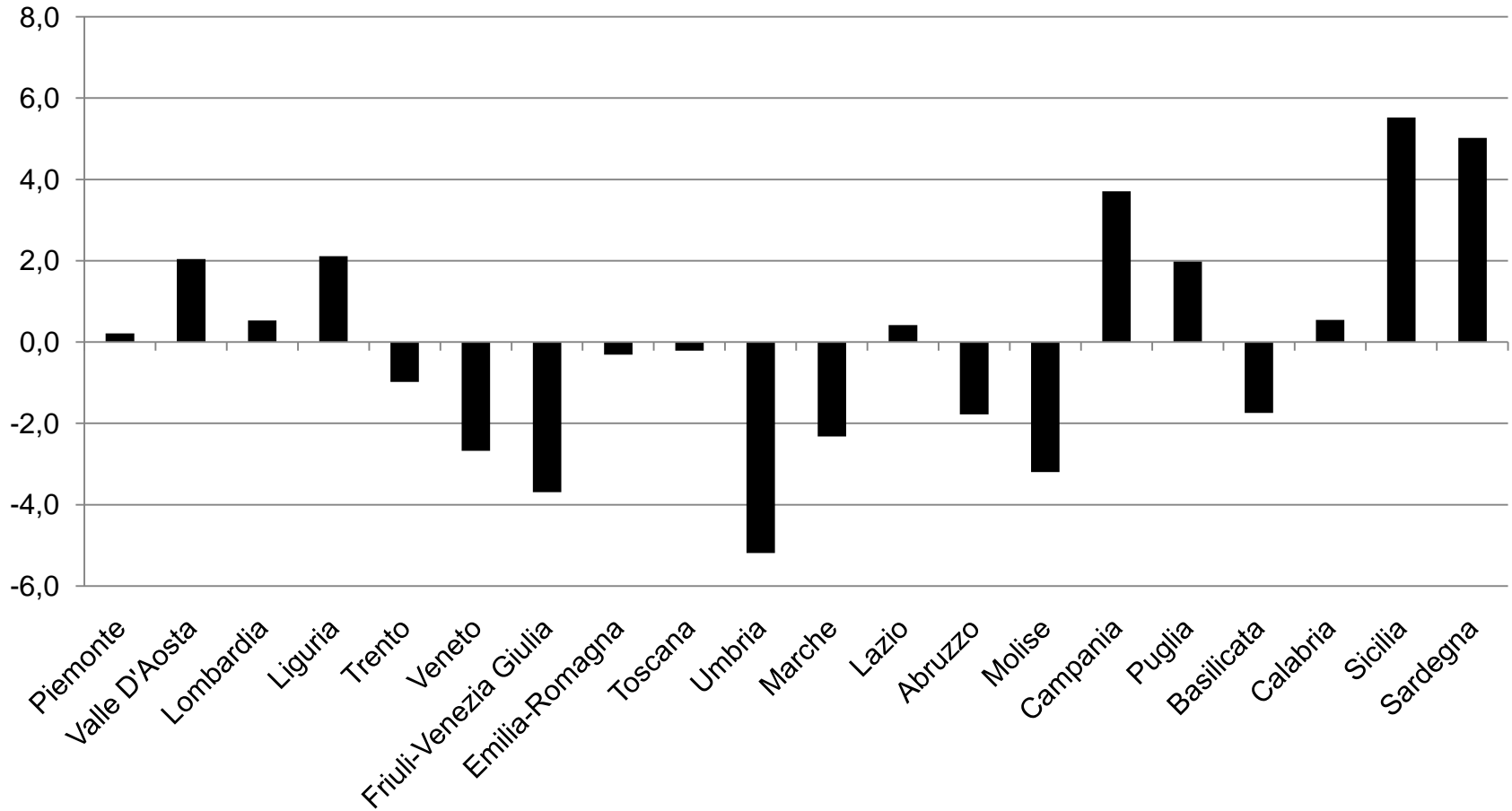


Source: Based on INValSI data.



Grafico 4.1.7 – Diplomati di scuola secondaria di II grado con votazione 91-100 per regione (valori percentuali) - A.S. 2006/2007

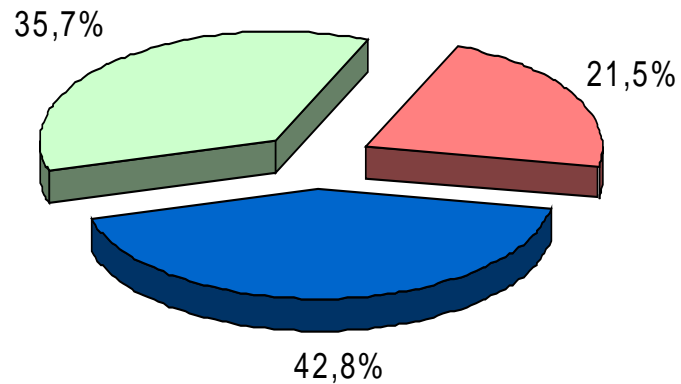






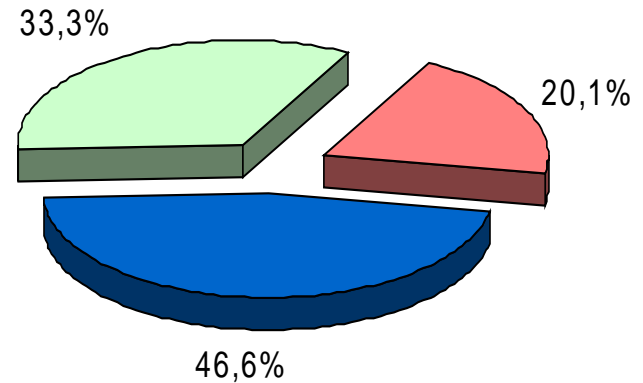
Iscritti alle scuole superiori, per tipologia di indirizzo scolastico (valori percentuali)

Nord



■ Licei, istruzione
magistrale e artistica

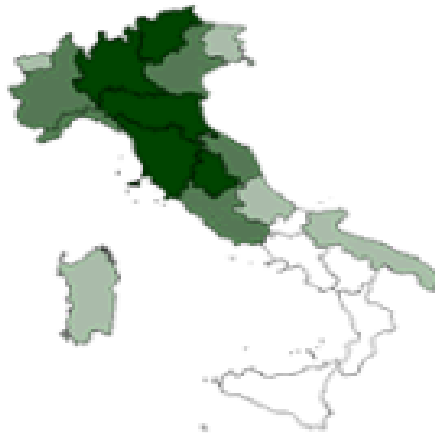
Sud e Isole



■ Istituti tecnici
■ Istituti professionali



Partecipazione civile/politica (Fonte: Istituto Cattaneo)



Partecipazione sociale (Fonte: Istat)



Reti sociali (Fonte: Istat)



Fiducia (Fonte: Istat)

